

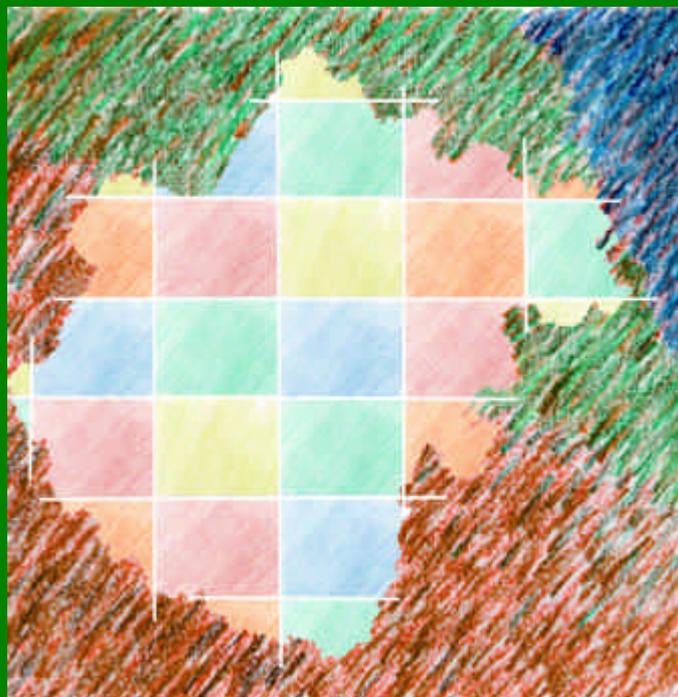
P
-
T
-
C
-
P
-



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



Val.S.A.T.

Dichiarazione di sintesi



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Val.S.A.T.

Dichiarazione di sintesi

Staff progettuale

RESPONSABILE E COORDINATORE DELLA VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO

Gabrielli Roberto - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P.

Babalini Daniele - Bagnoli Matteo - Biondi Alessandro - Cantagalli Melissa - Ceredi Davide - Ciani Giuliana - Fabbri Susanna - Giusti Monica - Guidazzi Alessandra - Iacuzzi Silvia - Miserochi Raffaele - Mondini Anna - Pollini Patrizia - Santandrea Silvano - Savini Simona - Turrone Marcello - Valenti Laura

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

Regione Emilia-Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca - Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Ravenna - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici culturali e naturali - Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone - CCIAA di Forlì-Cesena - HERA di Forlì-Cesena - TERNA

INDICE

1.	Obiettivi e contenuti della Variante integrativa al P.T.C.P.....	1
1.1	Componente P.T.C.P.....	2
1.2	Componente P.S.C.....	2
2.	Il processo decisionale e partecipativo.....	3
3.	Integrazione delle considerazioni ambientali.....	7
3.1	I contributi valutativi presentati in sede di Conferenza di Pianificazione.....	7
3.2	Il parere motivato dell’Autorità competente alla Valutazione Ambientale Strategica.....	15
4.	La Valutazione di incidenza.....	17
5.	Gli esiti della valutazione.....	19
5.1	Componente P.T.C.P.....	19
5.2	Componente P.S.C.....	20
6.	Misure in merito al monitoraggio.....	20
6.1	I sistema degli indicatori da utilizzare.....	21
6.2	Criticità e sviluppi futuri.....	22

DICHIARAZIONE DI SINTESI

La Provincia di Forlì-Cesena, in data 30 marzo 2009, ha adottato, con delibera di Consiglio prot. n. 29974/42, secondo le procedure previste dal combinato disposto degli artt. 27 e 21 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i., specifica Variante integrativa al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), volta altresì a far assumere al Piano medesimo valore ed effetti di Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) per sette Comuni (Borghi, Cesenatico, Gambettola, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone e Verghereto).

La presente *dichiarazione di sintesi* è resa ai sensi del combinato disposto dell'art. 17 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dell'art. 5 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, così come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6.

Al fine di assicurare la piena conoscibilità del parere dell'autorità competente sulla valutazione ambientale e della decisione finale con cui l'autorità titolare del Piano ha tenuto conto delle considerazioni ambientali, ai fini dell'approvazione del piano medesimo, il comma 2 dell'art. 5 della suddetta legge regionale, sottolinea che *“gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Val.S.A.T., illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio”*.

Alla luce delle suddette disposizioni normative ed in relazione alle successive fasi procedurali di elaborazione ed approvazione della Variante integrativa al P.T.C.P. la *dichiarazione di sintesi* in oggetto:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione ambientale;
- fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del parere motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

1. Obiettivi e contenuti della Variante integrativa al P.T.C.P.

Già nel corso del procedimento di approvazione del vigente P.T.C.P., conclusosi a settembre 2006, la Provincia ha assunto, con i soggetti istituzionali coinvolti, una serie di impegni, tra i quali sia quello di avviare un confronto con la Regione e gli Enti locali dell'ambito provinciale per rinnovare ed aggiornare il quadro di conoscenza dei fenomeni di fragilità fisica, idrogeologica e sismica del territorio provinciale, sia quello di procedere al completamento del processo di pianificazione riguardante la ricognizione paesaggistico-ambientale dei corsi d'acqua minori e delle acque pubbliche in accordo con la competente Soprintendenza.

Stante quindi l'intenzione dell'Amministrazione provinciale di predisporre tale Variante integrativa, 5 Comuni territorialmente interessati dalla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate (Borghi,

Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone e Verghereto) hanno presentato richiesta di attivare un processo di copianificazione finalizzato a far assumere al P.T.C.P. in variante valore ed effetti dei rispettivi PSC, facoltà concessa ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 20/2000; medesima richiesta hanno separatamente presentato i Comuni di Cesenatico e Gambettola.

Analogamente all'esperienza precedente, il modello di pianificazione adottato si è basato sulla costruzione condivisa delle scelte territoriali e, di conseguenza, sulla loro efficacia attuativa. L'ipotesi di assetto territoriale che è scaturita, alla luce di questo rafforzato rapporto fra la pianificazione di livello provinciale e quella di livello comunale, si appoggia così su valutazioni che verificano direttamente, natura, intensità e rilevanza delle problematiche territoriali che sono in gioco nel rapporto fra pianificazione di area vasta e pianificazione strutturale.

1.1 Componente P.T.C.P.

Con la presente Variante al P.T.C.P. è stato effettuato l'aggiornamento, ovvero una più puntuale ed analitica definizione, di alcune tematiche specifiche, concorrendo in tal modo ad integrare e completare il quadro conoscitivo e metaprogettuale delineato dal Piano provinciale, senza in alcun modo introdurre elementi di variante al vigente assetto delle previsioni territoriali.

I suddetti contenuti possono sintetizzarsi come segue:

1. ricognizione del sistema idrografico a scala provinciale ed esame dell'integrità del sottoinsieme dei corsi d'acqua appartenenti a tale sistema che risultano iscritti negli elenchi di riferimento di cui al Regio Decreto 1775/33 (rif. Tav. B.1.3.1 "Analisi delle rete idrografica superficiale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004");
2. aggiornamento della Tavola 4 "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" sulla base del nuovo inventario del dissesto elaborato in scala 1:10.000 dal Servizio Geologico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna;
3. elaborazione della Tavola 6 "Rischio sismico – Carta delle zone suscettibili di effetti locali" finalizzata all'individuazione di differenti scenari di pericolosità locale in relazione agli effetti di amplificazione del moto sismico in superficie;
4. ricognizione e puntuale individuazione degli esercizi cinematografici ai sensi della L.R. n. 12/2006 e del successivo "Programma per l'insediamento di attività cinematografiche e Atto di indirizzo e coordinamento tecnico";
5. aggiornamento della Tavola 3 "Carta forestale e dell'uso dei suoli" anche attraverso l'inserimento delle aree sottoposte ad interventi di imboscamento ai sensi del Reg. CEE 2080/92 e Reg. CE 1257/99 misura 2h, sulla base della mappatura tematica vettoriale elaborata dal Servizio Provinciale Agricoltura della Provincia di Forlì-Cesena;
6. aggiornamento dell'Allegato 4 "Zone a rischio di incidente rilevante" sulla base delle schede tecniche presentate dai gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi della L.R. n. 26/2003 relativamente all'identificazione dei pericoli ed alla valutazione della relativa probabilità e gravità di danno in caso di incidente.

1.2 Componente P.S.C.

Il P.T.C.P. vigente ha individuato gli "Ambiti ottimali per la pianificazione territoriale e urbanistica" costituiti dalle aggregazioni di Comuni che, per contiguità spaziale, per efficienza dei servizi e per

vocazione economica costituiscono una realtà territoriale omogenea e possiedono una identità distinguibile dalle altre parti del territorio provinciale.

Rispetto al proprio ambito ottimale di appartenenza, i Comuni devono attuare le politiche di integrazione funzionale nonché le forme di coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione comunali; a tal fine, il P.T.C.P. prescrive la partecipazione di tutti i Comuni, appartenenti al medesimo ambito ottimale, alla definizione delle scelte insediative e infrastrutturali dei rispettivi PSC.

In tal senso, i P.S.C. dei sette Comuni elaborati in copianificazione all'interno della variante integrativa al P.T.C.P., hanno mutuato le principali strategie definite a livello provinciale ed articolato quindi gli obiettivi a seconda delle specificità locali. Le scelte sono innanzitutto evidenziate nello schema di assetto territoriale, che, per le aggregazioni comunali proposte dal PTCP, indica le principali opzioni infrastrutturali e le attrezzature di rango sovracomunale. Alla scala comunale il progetto di Piano, come richiesto dalla legge regionale, suddivide il territorio comunale in ambiti rurali e ambiti insediativi storici, consolidati, da riqualificare e di nuovo impianto. Ogni ambito insediabile è accompagnato da una scheda cartografica e descrittiva che indica i principali elementi conoscitivi che caratterizzano l'ambito, i vincoli ambientali, paesaggistici e infrastrutturali presenti, le destinazioni ammesse e l'indice perequativo proposto, nonché le condizioni alla trasformazione che derivano dalla valutazione di sostenibilità dell'ambito medesimo rispetto alle principali componenti ambientali e territoriali che caratterizzano il territorio comunale e per le quali il P.S.C. ha definito, anche in coerenza con la pianificazione di settore, specifici obiettivi prestazionali.

Nell'ambito di una sostanziale omogeneità di approccio e di impianto, le diverse caratteristiche fisiche, ambientali, insediative e socio-economiche che caratterizzano questi 7 Comuni partecipanti al processo di copianificazione ad oggi in itinere (da un lato i 5 Comuni di collina e montagna afferenti la vallata del Savio, dall'altro due Comuni di pianura con consistenze demografiche ed imprenditoriali di tutt'altra specie) hanno posto la necessità di interpretare e declinare alla scala locale le scelte di assetto territoriale definite dal P.T.C.P. con modalità ed opzioni parzialmente diversificate.

2. Il processo decisionale e partecipativo

La Conferenza di Pianificazione, da programmare ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., *“ha la finalità di costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito:*

- a) *gli obiettivi strategici che si intendono perseguire con il piano e le scelte generali di assetto del territorio, in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;*
- b) *agli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione delle medesime scelte di pianificazione.”*

In tal senso, è evidente che la Conferenza di Pianificazione costituisce il primo fondamentale momento di concertazione e, conseguentemente, di valutazione preliminare degli effetti ambientali e territoriali delle scelte insediative ed infrastrutturali proposte.

In relazione alla Variante in oggetto, la Conferenza di Pianificazione ha aperto i propri lavori il 16 settembre 2008 e si è articolata in una serie di incontri successivi trattando separatamente i contenuti specifici di Variante al Piano provinciale e quelli inerenti la componente P.S.C. del medesimo, concludendosi in data 17 novembre 2008.

Si riporta di seguito il calendario approvato, con le modifiche/integrazioni decise nel corso dello svolgimento delle sedute stesse, resesi necessarie per approfondire alcuni temi.

SETTEMBRE 2008		
	sessione antimeridiana	sessione pomeridiana
Martedì 16	PRIMA CONVOCAZIONE PTCP	PRIMA CONVOCAZIONE 7 PSC
Lunedì 22	P.S.C. Cesenatico Seduta di approfondimento sui contenuti del P.S.C. con Enti pubblici.	P.S.C. Cesenatico Avvio concertazione con Associazioni economiche.
Mercoledì 24	P.S.C. Gambettola Seduta di approfondimento sui contenuti del P.S.C. con Enti Pubblici	P.S.C. Gambettola Avvio concertazione con Associazioni socio-economiche e portatori di interessi diffusi.
Lunedì 29	P.S.C. Gambettola Concertazione con i Gestori delle reti	
mar 30	5 P.S.C. Comunità Montana Seduta di approfondimento con Enti Pubblici sui contenuti dei 5 P.S.C.	5 P.S.C. Comunità Montana Avvio concertazione con Associazioni socio-economiche e portatori di interessi diffusi
OTTOBRE 2008		
	sessione antimeridiana 10.00-13.30	sessione pomeridiana 15.00 – 18.30
giovedì 2	PTCP Concertazione con Gestori Reti	PTCP Concertazione con Associazioni socio-economiche e portatori di interessi diffusi
venerdì 3	P.S.C. Gambettola Concertazione con Associazioni socio-economiche	
lunedì 6	P.S.C. Cesenatico. Avvio concertazione con Gestori Reti	5 P.S.C. Cesenatico Avvio concertazione con Associazioni sociali – Portatori di interessi diffusi.
Mercoledì 8	5 P.S.C. Comunità Montana Concertazione con Gestori Reti	
giovedì 9	PTCP Seduta di approfondimento sui contenuti della Variante al P.T.C.P. con Enti Pubblici	
lunedì 13	P.S.C. Gambettola Seduta conclusiva	
martedì 14		5 P.S.C. Comunità Montana Concertazione con Associazioni socio-economiche
mercoledì 15	P.S.C. Cesenatico Concertazione con Associazioni socio-economiche	
lunedì 20	P.S.C. Cesenatico Concertazione con Associazioni socio-economiche	
martedì 21		P.S.C. Comunità Montana Seduta conclusiva
lunedì 27	P.S.C. Cesenatico Seduta conclusiva	

giovedì 30	PTCP Tavolo della concertazione istituzionale	
NOVEMBRE 2008		
	sessione antimeridiana	sessione pomeridiana
lunedì 17	CONCLUSIONE CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE	

Successivamente alla Conferenza di Pianificazione, la Provincia, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse in sede di Conferenza stessa, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 29974/42 del 30 marzo 2009 ha adottato la Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è altresì volta a fargli assumere valore ed effetti di P.S.C. per sette comuni del territorio provinciale.

Ai sensi del comma 5 del già richiamato art. 27 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., a partire dal 3 giugno 2009 (data in cui è stato pubblicato l'avviso di deposito sia sul B.U.R.E.R. n. 98 che sul quotidiano "La Repubblica") la Variante in oggetto è stata depositata presso le sedi del Consiglio Provinciale (Servizio Pianificazione Territoriale), della Regione, delle Province contermini (Province di Arezzo, Firenze, Pesaro Urbino, Ravenna e Rimini), dei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree naturali protette interessati.

Gli elaborati della Variante volti a far assumere al P.T.C.P. valore ed effetti di P.S.C. per i Comuni di Cesenatico, Gambettola, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone e Verghereto, sono stati depositati sia presso la sede del Consiglio Provinciale che presso i singoli Comuni interessati.

Gli elaborati della Variante in oggetto (compresa la documentazione volta a far assumere al P.T.C.P. valore ed effetti di P.S.C. per i richiamati 7 Comuni), unitamente al relativo elaborato di VALutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) tiene luogo del Rapporto Ambientale, e alla Sintesi non tecnica della stessa, sono inoltre stati depositati in formato digitale, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., oltre che presso le Amministrazioni sopra richiamate, anche presso la Regione Toscana e la Regione Marche ed i Comuni contermini al territorio provinciale.

I suddetti documenti sono inoltre stati resi disponibili nel sito web della Provincia e nel sito web della Regione Emilia-Romagna.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., quali soggetti competenti in materia ambientale da consultare ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), e degli artt. 21 e 27 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., ai fini del procedimento di approvazione della variante al PTCP, sono stati individuati i seguenti enti:

- la Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- i 30 Comuni della Provincia di Forlì-Cesena;
- le 5 Province contermini (Arezzo, Firenze, Pesaro Urbino, Ravenna, Rimini);
- le 3 Comunità Montane della Provincia di Forlì-Cesena (Comunità Montana dell'Acquacheta, Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, Comunità Montana dell'Appennino Cesenate);
- il Parco Nazionale Foreste Casentinesi;
- la Riserva Naturale Orientata Bosco di Scardavilla;
- la Regione Marche;

- la Regione Toscana;
- il Comune di Cervia (RA);
- il Comune di Ravenna (RA);
- il Comune di Russi (RA);
- il Comune di Faenza (RA);
- il Comune di Brisighella (RA);
- il Comune di Bellaria Igea Marina (RN);
- il Comune di Poggio Berni (RN);
- il Comune di Rimini (RN);
- il Comune di Santarcangelo (RN);
- il Comune di Torriana (RN);
- il Comune di Marradi (FI);
- il Comune di San Godenzo (FI);
- il Comune di Stia (FI);
- il Comune di Badia Tedalda (AR);
- il Comune di Bibbiena (AR);
- il Comune di Chiusi Della Verna (AR);
- il Comune di Pieve Santo Stefano (AR);
- il Comune di Poppi (AR);
- il Comune di Pratovecchio (AR);
- il Comune di Casteldelci (PU);
- il Comune di Novafeltria (PU);
- il Comune di San Leo (PU);
- il Comune di Sant'Agata Feltria (PU);
- il Comune di Talamello (PU);
- l'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena;
- l'AUSL Dipartimento Prevenzione Cesena;
- l'AUSL Dipartimento Prevenzione Forlì;
- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- l'Autorità di Bacino Marecchia-Conca;
- l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;
- il Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli;
- il Servizio Tecnico Bacini Conca e Parecchia;
- la Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna;
- la Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio;
- la Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici.

Le osservazioni pervenute ed esaminate sono state complessivamente 343, di cui 40 fuori termine di legge (sono state di fatto esaminate le osservazioni pervenute entro il 30 novembre 2009), alle quali devono aggiungersi ulteriori 24 osservazioni presentate prima dell'adozione della presente Variante integrativa, ugualmente esaminate. Si è infatti deciso di esaminare e valutare anche le osservazioni presentate prima dell'adozione della variante integrativa in oggetto, antecedentemente o durante la fase di Conferenza di pianificazione, in quanto, ai sensi dell'art. 14,

comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. n. 4/2008, si era provveduto sia a far pubblicare sul B.U.R.E.R. n. 163 del 24 settembre 2008 un avviso di avvenuta approvazione degli elaborati costitutivi della proposta di Variante integrativa al P.T.C.P. in esame, che a depositare la suddetta documentazione ai fini della procedura di V.A.S..

La Provincia, con deliberazione consiliare n. 7012/12 del 28 gennaio 2010, ha effettuato le proprie controdeduzioni sia in merito alle osservazioni pervenute, che alle riserve formulate dalla Giunta Regionale (deliberazione n. 1431 del 28 settembre 2009), provvedendo contestualmente ad adeguare gli elaborati della Variante integrativa conseguentemente all'accoglimento totale o parziale di talune riserve od osservazioni. Gli elaborati così modificati sono stati quindi trasmessi alla Regione al fine dell'acquisizione dell'intesa di cui al comma 9, lett. a., dell'art. 27 della L.R. n. 20/00 e s.m.i., nonché del previsto parere motivato sulla V.A.S. ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. L'Amministrazione provinciale ha inoltre provveduto a trasmettere partitamente ai 7 Comuni interessati dall'attività di copianificazione, al fine della compiuta acquisizione dell'intesa, i relativi elaborati della Variante volti a far assumere al P.T.C.P. valore ed effetto di P.S.C. per il singolo Comune modificati in sede di controdeduzioni.

3. Integrazione delle considerazioni ambientali

La valutazione ambientale della presente Variante al P.T.C.P., comprensiva della sua componente PSC, si è quindi sviluppata raggiungendo l'obiettivo di rendere disponibili al decisore ed ai soggetti della partecipazione i seguenti contributi:

- gli elementi di inquadramento e di analisi ambientale con cui si evidenziano le tendenze in atto (criticità ed opportunità) e le si rappresentano per mezzo di adeguati indicatori;
- gli esiti della valutazione ambientale ai sensi della normativa regionale, che costituiscono le componenti essenziali dei documenti previsti ai fini della procedura di V.A.S. (Val.S.A.T./Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Dichiarazione di sintesi);
- le misure in merito al monitoraggio del Piano ("componente P.S.C."), strumento essenziale per il futuro controllo sull'attuazione delle previsioni ivi contenute.

Nei paragrafi seguenti si riporta l'esito dei due principali momenti di confronto sulle tematiche della valutazione ambientale degli effetti delle scelte di piano, rendicontando sia i contributi espressi sia nel corso della Conferenza di Pianificazione, sia le indicazioni contenute nel parere motivato espresso ai sensi del combinato disposto dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. dalla Regione Emilia-Romagna in quanto autorità competente alla valutazione.

3.1 I contributi valutativi presentati in sede di Conferenza di Pianificazione

Nel corso dei lavori della Conferenza di Pianificazione hanno presentato documentazione scritta, in termini di contributo ed osservazioni, i seguenti enti:

- Regione Emilia – Romagna (delibera Giunta Regionale n. 1839 del 10 novembre 2008);
- Provincia di Rimini (acquisito al prot. prov. n. 98433 del 5 novembre 2008)
- A.R.P.A. (2 documenti acquisiti rispettivamente al prot. prov. n. 97054 del 30 ottobre 2008 e n. 100834 del 13 novembre 2008);

- Azienda U.S.L. Dipartimento Sanità Pubblica di Cesena (acquisito al prot. prov. n. 96425 del 28 ottobre 2008);
- Azienda U.S.L. Dipartimento Sanità Pubblica di Forlì (acquisito al prot. prov. n. 101383 del 17 novembre 2008);
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (2 documenti acquisiti rispettivamente al prot. prov. n. 94603 del 21 ottobre 2008 e n. 101194 del 14 novembre 2008);
- Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca (acquisito al prot. prov. n. 94623 del 21 ottobre 2008);
- Autorità di Bacino del Fiume Tevere (acquisito al prot. prov. n. 90385 del 6 ottobre 2008);
- Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli (3 documenti acquisiti rispettivamente ai nn. prot. prov. 97597 e 97598 del 31 ottobre 2008 e 98664 del 5 novembre 2008);
- Servizio Tecnico di Bacini Conca e Marecchia (acquisito al prot. prov. n. 101629 del 17 novembre 2008);
- Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone (2 documenti acquisiti rispettivamente ai nn. prot. prov. 92999 del 15 ottobre 2008 e 96352 del 28 ottobre 2008);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna (2 documenti acquisiti rispettivamente ai nn. prot. prov. 94389 e 94391 del 21 ottobre 2008);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (acquisito al prot. prov. n. 94602 del 21 ottobre 2008, così come integrato dalla trasmissione di documentazione acquisita al prot. n. 98351 del 4/11/2008);
- Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (acquisito al prot. prov. n. 92556 del 13 ottobre 2008);
- Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici (acquisito al prot. prov. n. 94621 del 21 ottobre 2008);
- Comune di Bertinoro (4 osservazioni acquisite rispettivamente ai nn. prot. prov. 97007, 97010, 97028 e 97033 del 30 ottobre 2008);
- Comune di Borghi (acquisito al prot. prov. n. 97052 del 30 ottobre 2008);
- Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (acquisito al prot. prov. n. 100068 del 11/11/2008);
- Comune di Cesenatico (acquisito al prot. prov. n. 96328 del 28 ottobre 2008);
- Comune di Forlimpopoli (acquisito al prot. prov. n. 97038 del 30 ottobre 2008);
- Comune di Gatteo (tavole consegnate nella seduta del 13/10/2008 della Conferenza sul P.S.C. di Gambettola);
- Comune di Meldola (acquisito al prot. prov. n. 92464 del 13 ottobre 2008);
- Comune di Mercato Saraceno (3 oss. acquisite rispettivamente ai nn. prot. prov. 97043, 97044 e 97046 del 30 ottobre 2008);
- Comune di Roncofreddo (2 documenti acquisiti rispettivamente al prot. prov. n. 84907 del 17 settembre 2008 e n. 97870 del 3 novembre 2008);
- Comune di Sarsina (prot. prov. n. 100641 del 13 novembre 2008);
- Comune di Sogliano al Rubicone (3 documenti acquisiti rispettivamente al prot. prov. n. 94686 del 22 ottobre 2008, n. 100912 del 13 novembre 2008 e n. 101193 del 14 novembre 2008);

- Museo Civico di Ecologia e Centro visitatori Mirco Bravaccini Meldola (acquisito al prot. prov. n. 97331 del 31 ottobre 2008);
- SGR Reti (acquisito al prot. prov. n. 89797 del 2 ottobre 2008);
- Italgas (acquisito al prot. prov. n. 92015 del 10 ottobre 2008);
- Autostrade per l'Italia (acquisito al prot. prov. n. 96200 del 28 ottobre 2008);
- Terna S.p.A. (acquisito al prot. prov. n. 96430 del 28 ottobre 2008);
- Comando in Capo del dipartimento M.M. dell'Adriatico - Ancona (acquisito al prot. prov. n. 83216 del 10 settembre 2008);
- Confcommercio Gambettola, Confesercenti Gambettola, Confartigianato Gambettola, CNA Rubicone (documento consegnato nella seduta del 3 ottobre 2008 della Conferenza sul P.S.C. di Gambettola);
- ADAC – Associazione degli Albergatori di Cesenatico, Confcommercio, Confesercenti, Cooperativa esercenti stabilimenti Balneari (acquisito al prot. prov. n. 93658 del 17 ottobre 2008).

Le tematiche trattate sono state attentamente valutate e congiuntamente approfondite nel corso dei lavori per la completa redazione della Variante Integrativa al P.T.C.P. sottoposta quindi al Consiglio Provinciale per l'adozione.

Nella tabella seguente è riportata una sintesi dei contributi avanzati dai soggetti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione, estrapolata con riferimento agli interventi aventi diretta attinenza ai temi ed ai contenuti dei documenti di Val.S.A.T.. Nella colonna di destra ("prime valutazioni") sono riportate le considerazioni effettuate in merito ai contributi pervenuti, così come sottoposte ai partecipanti nella seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione.

Pur rimarcando il tenore generalmente puntuale delle questioni avanzate nei diversi contributi acquisiti, l'interlocuzione aperta in sede di Conferenza e sostanziata in tali apporti, ha consentito di pervenire, in sede di adozione, ad una proposta di Piano già sostanzialmente condivisa sia nei contenuti progettuali che valutativi.

OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI RELATIVI ALLA VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P.	
CONTENUTO DELL' OSSERVAZIONE	PRIME VALUTAZIONI
<p>REGIONE EMILIA – ROMAGNA (Delibera G.R. 1839 del 10 novembre 2008)</p> <p>Esprime una sostanziale condivisione delle proposte presentate dalla Provincia, che contribuiscono a fare del P.T.C.P. vigente un aggiornato strumento di riferimento per la pianificazione comunale.</p> <p>Relativamente al tema del rischio sismico, evidenzia che la Provincia ha apportato una specifica e rilevante integrazione dei contenuti del Quadro conoscitivo relativamente agli aspetti inerenti il rischio sismico. Si segnala, però, che i documenti di pianificazione presentati in Conferenza non presentano una verifica della coerenza interna delle scelte del P.T.C.P. vigente alla luce di questo approfondimento conoscitivo, né di quella esterna rispetto agli altri piani provinciali di settore. Si chiede pertanto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il documento di Valsat sia integrato, sulla base della TAV. 6 "Rischio sismico-Carta delle zone suscettibili di effetti locali" da una verifica di sostenibilità delle scelte 	<p>Relativamente al tema del rischio sismico</p> <p>Le previsioni contenute nel P.T.C.P. e nei piani di settore saranno, in fase di progettazione attuativa, verificate e approfondite con le valutazioni relative al rischio sismico integrate dalla presente variante al PTCP.</p> <p>Per quanto riguarda i PSC, la verifica delle condizioni poste dall'approfondimento sul tema del rischio sismico, sarà svolta in sede di POC secondo le indicazioni contenute nelle Schede d'Ambito in fase di predisposizione per l'adozione.</p>

<p>e delle politiche insediative di rango sovra-comunale contenute nel vigente P.T.C.P. (ad es. Poli funzionali, Aree Ecologicamente attrezzate, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - al fine di migliorare il monitoraggio dell'efficacia delle azioni del Piano, sia meglio specificato l'obiettivo assunto dal Piano in merito alla prevenzione-riduzione del rischio sismico, raccordando opportunamente gli indicatori per il monitoraggio delle azioni di piano all'obiettivo dichiarato. <p>Relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ritiene che, in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, il deposito dei documenti di pianificazione costitutivi della proposta di variante integrativa al P.T.C.P., presentati in conferenza di pianificazione, non sostituisce la fase di deposito e di consultazione del Piano adottato e dell'allegato Rapporto Ambientale, prevista dall'art. 14, del medesimo Decreto, a conclusione della quale, tenendo conto delle osservazioni presentate, l'autorità competente esprimerà il parere motivato.</p>	<p>Relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), si ritiene che il deposito effettuato risponda pienamente a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, ovvero dal combinato disposto della L.R. n. 20/2000, della L.R. n. 9/2008 e del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.</p> <p>Si reputa pertanto tuttora <i>in itinere</i> la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che dovrà quindi essere conclusa nei modi e nei termini di legge.</p> <p>Si chiarisce tuttavia che risulterà del tutto ovvio, ai sensi della L.R. n. 20/2000, provvedere al deposito e pubblicazione della Variante adottata, e quindi anche della Val.S.A.T./V.A.S., che ne è parte integrante e sostanziale, così come si reputa altrettanto ovvio che l'espressione del parere dell'Autorità competente interverrà nelle more dell'approvazione del Piano adottato.</p>
<p>Azienda U.S.L. Dipartimento di Sanità Pubblica di Forlì prot. prov. n. 101383 del 17 novembre 2008)</p> <p>Nella Val.S.A.T. e nel Documento Preliminare si afferma che il tema è trattato nel Progetto, nel Quadro conoscitivo e nella Val.S.A.T: fra la documentazione inviata, però, sono presenti indicazioni sui RIR solo nei tre documenti sopra citati.</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Nella Val.S.A.T. e nel Documento Preliminare si afferma che il tema è trattato nel Progetto, nel Quadro conoscitivo e nella Val.S.A.T: fra la documentazione inviata, però, sono presenti indicazioni sui RIR solo nei tre documenti sopra citati; b) La Val.S.A.T presenta gli indicatori selezionati per la valutazione, che si presume verranno utilizzati nell'Allegato 4. Si ritiene che tra gli indicatori potrebbero essere inseriti anche elementi atti a considerare l'interferenza con le acque, l'aria, e la popolazione; c) Nei documenti presentati, sarebbe stato opportuno indicare per quali ditte l'iter RIR è già concluso e per quali è invece tuttora in corso, e qual è lo stato dell'iter; inoltre sarebbe stato utile fornire la versione vigente dell'Allegato 4 "Zone a Rischio di Incidente Rilevante". <p>Si comunica che non sono stati trasmessi il documento di Progetto e il Quadro Conoscitivo parte A e che nelle cartografie presentate sono indicate le aziende a rischio rilevante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Il tema del RIR è stato trattato nei documenti citati del P.T.C.P. vigente; b) Le interferenze con i fattori territoriali e ambientali sono già state analizzate nell'Allegato 4 vigente, che verrà aggiornato in sede di adozione della presente variante; c) Come già esplicitato nel documento preliminare, si è dichiarata l'intenzione, per un corretto allineamento degli strumenti di pianificazione, di aggiornare l'allegato 4 del P.T.C.P. vigente, relativo alle Aziende a rischio di incidente rilevante. Tale aggiornamento consiste nel recepimento delle nuove aree di danno validate dal Comitato tecnico di Valutazione dei Rischi e assunte con determina dal Settore Ambiente: si tratta pertanto di mero recepimento di contenuti già valutati e validati con provvedimenti specifici dagli organi competenti. All'atto dell'adozione della Variante saranno inseriti tutte le aree di danno per cui sarà stato concluso l'iter di approvazione e aggiornati conseguentemente gli elaborati interessati;

<p>d) Si ritiene opportuno che venga verificata la possibilità di analizzare nel P.T.C.P. anche le aziende che, pur essendo sotto le soglie RIR di legge, potrebbero avere impatti sul territorio o sulla popolazione in caso di incidente (inceneritori, importanti depositi di chimici, ecc.), ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs 334/99.</p> <p>e) A pag. 4 della Relazione di Incidenza, settimo punto, si parla dei rischi da incidenti per sostanze e tecnologie, ma l'incidenza delle ditte a rischio non viene analizzata esplicitamente, nemmeno per escluderla.</p>	<p>d) Gli ulteriori approfondimenti segnalati, pur opportuni, non sono di competenza del P.T.C.P.;</p> <p>e) Il riferimento contenuto nella Relazione di Incidenza non riguarda la materia del rischio industriale.</p>
---	---

ELENCO DELLE INTEGRAZIONI ED OSSERVAZIONI RELATIVE AGLI ELABORATI DI VARIANTE VOLTA A FAR ASSUMERE AL P.T.C.P. VALORE ED EFFETTI DI P.S.C. PER SETTE COMUNI	
CONTENUTO DELL' OSSERVAZIONE	PRIME VALUTAZIONI
<p>CONSORZIO DI BONIFICA SAVIO E RUBICONE (prot. prov. n. 96325 del 28 ottobre 2008) <u>P.S.C. di Gambettola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Indica i corsi d'acqua consorziali nel territorio di Gambettola, e le tutele presenti (D.Lgs. n. 42/2004 e R.D. n. 368/1904); chiede l'inserimento anche dei corsi d'acqua vincolati solo dal R.D. 368/1904 nella tavola E e/o nelle altre tavole di Piano che si ritengano opportune. - Auspica la possibilità che il P.S.C. possa prevedere, in analogia alle politiche di delocalizzazione presenti per la Via Emilia, medesime politiche per liberare le sponde del Torrente Rigossa dalle aree produttive consolidate che non rispettano nemmeno i 10 mt. Ciò per conseguire possibilità di recupero argini, allargamento sezione alveo (attualmente insufficiente a T.R. 200) e realizzare corridoio ecologico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si accoglie l'istanza di tutela dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e si assume l'impegno di garantire che gli strumenti pianificatori comunali la rispettino. Si segnala, tuttavia, che una rappresentazione cartografica alla scala 1:5000 all'interno dei P.S.C. non consente un sufficiente grado di dettaglio. - Le politiche di riqualificazione dei tessuti consolidati sono di competenza del Regolamento Urbanistico Edilizio; in fase di predisposizione di tale strumento il comune potrà valutare compiutamente la problematica sollevata.
<p>AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA (prot. n. 94623 del 21 ottobre 2008) <u>P.S.C. di Borghi e Sogliano al Rubicone</u> Evidenzia carenze nei documenti di Val.S.A.T. (relazione ed elaborati cartografici):</p> <ul style="list-style-type: none"> - P.S.C. BORGHI e di SOGLIANO: non sono state compiutamente recepite le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica" (artt. 9 e 12 bis dell' Integrazione al Piano Stralcio approvato con D.G.R. n. 229 del 14.02.2005). - P.S.C. SOGLIANO: non sono state compiutamente recepite le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" (art. 9 dell' Integrazione al Piano Stralcio per l'Assetto Idraulico del Torrente Uso approvato con D.G.R. n. 568 del 02.05.2007). 	<ul style="list-style-type: none"> - Si prende atto della segnalazione e si provvederà al loro compiuto inserimento nei P.S.C. interessati e alla verifica della loro eventuale interferenza con gli ambiti proposti. - In sede di adozione si provvederà a recepire le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" con specifico riferimento a quelle "pre-intervento".
<p>SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI (prot. 97597 del 31 ottobre 2008) <u>P.S.C. dei Comuni di Borghi, Mercato S., Roncofreddo,</u></p>	

<p><u>Sogliano al R. e Verghereto</u></p> <p>Ritiene di condividere il Documento Preliminare ed il Quadro Conoscitivo dei P.S.C. dei Comuni di Borghi, Mercato S., Roncofreddo, Sogliano al R. e Verghereto, alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per individuare le limitazioni derivanti da vincoli ambientali, devono essere riportati tutti i vincoli all'edificabilità derivanti da normativa e dalla pianificazione sovraordinata, quali art. 26 frane attive e quiescenti del P.T.C.P. e artt. 14 e 16 del P.A.I. Marecchia Conca; - nelle tavole di Val.S.A.T. il perimetro delle frane attive e quiescenti deve sovrapporsi visibilmente agli ambiti e comparti edificatori riportati. 	<ul style="list-style-type: none"> - In sede di adozione saranno prodotte le schede d'ambito che rappresentano tutti i vincoli ambientali e le condizioni poste alla trasformazione dell'ambito. - Le Tavole di Val.S.A.T. sono una elaborazione volta a rappresentare contemporaneamente tutti i vincoli limitanti le trasformazioni e, pertanto, può risultare di più difficile lettura. Si fa presente che le tavole rappresentanti il solo dissesto sono comunque contenute nel Documento Preliminare. La sovrapposizione dei singoli temi sugli ambiti sarà, pertanto, più chiaramente leggibile nelle Schede d'Ambito in fase di predisposizione per l'adozione.
<p>SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI (prot. prov. 97598 del 31 ottobre 2008)</p> <p><u>P.S.C. del Comune di Cesenatico</u></p> <p>Ritiene di condividere il documento preliminare ed il Quadro Conoscitivo del P.S.C. del Comune di Cesenatico, alla seguente condizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la ristrutturazione complessiva dell'aggregato urbano e del sistema costiero, partendo almeno da quella parte di sistema che interessa il "Sistema delle colonie", deve prevedere l'utilizzo di reti duali per approvvigionamento idrico, per ottenere un risparmio della risorsa idrica nobile (acqua potabile), ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - La valorizzazione/riqualificazione delle aree esistenti a destinazione prevalentemente turistica nel Comune di Cesenatico può costituire occasione privilegiata per la realizzazione di dotazioni innovative nel campo delle reti tecnologiche. Ci si riferisce in primo luogo alla realizzazione di reti duali di adduzione per l'utilizzo di acque meno pregiate. Per il contesto residenziale tali iniziative possono limitarsi alla predisposizione delle infrastrutture idriche separate internamente all'involucro edilizio, per un eventuale allacciamento a future reti separate. Tale condizione sarà inserita nella Val.S.A.T. in adozione.
<p>SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA (prot. prov. n. 101629 del 17 novembre 2008)</p> <p><u>P.S.C. dei Comuni di Borghi e Sogliano al Rubicone</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Segnala che nel rapporto ambientale di Val.S.A.T. (vedi cap. 2.3.1) non vi è un compiuto recepimento delle norme del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico territorialmente competente che riguardano le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica" (vedi artt. 9 e 12bis, in Integrazione al citato Piano Stralcio approvata con D.G.R. 229/2005). <p><u>P.S.C. del Comune di Sogliano al Rubicone:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Segnala che sempre nel documento di VALS.A.T., non sono state recepite le norme del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico che riguardano le "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" (vedi art. 9, in Integrazione al citato Piano Stralcio approvata con D.G.R. 568/2007). <p><u>P.S.C. dei Comuni di Borghi, Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Come già anticipato in risposta alla comunicazione dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, si provvederà al compiuto inserimento delle "Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica" (artt. 9 e 12 bis dell'Integrazione al Piano Stralcio approvato con delibera G.R. n. 229 del 14.02.2005) nei P.S.C. interessati, provvedendo altresì a verificarne l'eventuale interferenza con gli ambiti proposti.

<ul style="list-style-type: none"> - Si suggerisce nell'ambito della qualità delle acque superficiali l'opportunità 1) di verificare la presenza o meno di sorgenti sul proprio territorio e, in caso affermativo, riportare la loro ubicazione in un elaborato cartografico e valutarne gli aspetti ambientali; 2) di ubicare i pozzi ad uso idropotabile che ricadono all'interno del proprio territorio indicandone gli ambiti di tutela; - All'interno del Quadro Conoscitivo, si suggerisce, nell'ambito del dissesto idrogeologico, l'opportunità di rappresentare su apposito elaborato cartografico le indagini geognostiche eseguite sul proprio territorio (sondaggi, prove penetrometriche). 	<ul style="list-style-type: none"> - I suggerimenti prospettati dovrebbero essere accompagnati da un sistema di dati che completino il Quadro Conoscitivo. Qualora gli Enti che partecipano alla Conferenza mettano a disposizione dati sui temi indicati, gli stessi potranno essere inseriti nel Quadro Conoscitivo dei piani indicati. - Pur concordando con l'utilità del suggerimento, la costruzione di un quadro completo, aggiornato, ed omogeneo di tutte le indagini geognostiche condotte sul territorio, potrà essere organizzato ed effettuato nelle prossime fasi di pianificazione provinciale, compatibilmente con le risorse disponibili.
<p>DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI dell'EMILIA ROMAGNA – Bologna (prot. n. 94621 del 21 ottobre 2008)</p> <p><u>P.S.C.</u></p> <p>Chiede di poter intraprendere un percorso condiviso per la tutela dei beni culturali e paesaggistici:</p> <p>Richiama gli adempimenti dovuti entro il 31 dicembre 2009 per l'adeguamento del P.T.P.R. e di conseguenza quello successivo dei piani sott'ordinati, la riorganizzazione delle proprie competenze, per cui il proprio contributo alla redazione dei P.S.C. è così organizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emanazione di specifiche tecniche contenenti standard minimi di rilevazione dei dati del Quadro Conoscitivo dei P.S.C., norme di base, semplificazione degli indicatori da utilizzarsi nelle analisi di VAS/Val.S.A.T.; - collaborazione nel fornire ai Comuni per il Quadro Conoscitivo i dati in possesso sui beni decretati di interesse e/o catalogati e supervisione per la redazione della carta delle potenzialità archeologiche dei singoli territori comunali <p>Chiede infine che, di quanto sopra, la Provincia informi le Amministrazioni Comunali coinvolte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si prende atto di quanto segnalato dalla Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici. - Si rende noto, che, a seguito della trasmissione dei dati effettuata dalla Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna, avvenuta con nota prot. n. 15468/2008, acquisita al prot. prov. n. del 4/11/2008, in corso di visione presso il Servizio Pianificazione Territoriale, verranno inseriti nelle tavole dei P.S.C. i vincoli segnalati.
<p>A.R.P.A. (prot. prov. n. 97054 del 30 ottobre 2008)</p> <p><u>P.S.C.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Propone alcune variazioni relativamente al set di indicatori proposto per il monitoraggio dei P.S.C. (elaborato di Val.S.A.T.). In particolare, suggerisce l'introduzione di ulteriori indicatori ed una loro articolazione secondo il modello PSR. <p>In relazione alle previsioni dei P.S.C. rileva la necessità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. prevedere in fase attuativa fasce a verde di mitigazione nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive prossime a nuclei abitati; 2. valutare la possibilità di escludere l'insediamento di alcune tipologie di attività nei nuovi ambiti specializzati per attività produttive collocati in prossimità di ambiti ad alto valore naturale, oltre ad idonee misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico; 3. coordinare la realizzazione dei nuovi ambiti con gli Enti preposti alla programmazione ed alla predisposizione delle dotazioni di infrastrutture a rete. 4. valutare, in questa fase di pianificazione, la possibilità di delocalizzare gli allevamenti zootecnici ubicati in zone di espansione inondabili dei corsi d'acqua; 	<ul style="list-style-type: none"> - Si valuterà la possibilità di integrare i contenuti del monitoraggio con le modifiche proposte anche in relazione alle conclusioni della Val.S.A.T. "ex-ante" e previa valutazione della misurabilità degli indicatori proposti. <ol style="list-style-type: none"> 1.,2.,3. La definizione delle specifiche condizioni cui sottoporre l'attuazione delle nuove previsioni sarà puntualizzata ed approfondita nelle Schede d'ambito. 4. Gli interventi di delocalizzazione e riqualificazione del comparto zootecnico sono normati all'art. 79 del P.T.C.P. e quindi, a cascata, tali disposizioni saranno

<p>5. valutare le previsioni insediative proposte in relazione alla zonizzazione del Piano di Gestione della Qualità dell'Aria, in particolare per Cesenatico e Gambettola il sistema della mobilità ed i futuri insediamenti produttivi non dovranno apportare ulteriori peggioramenti alla qualità dell'aria.</p>	<p>recepite nelle Norme del P.S.C.</p> <p>5. In sede di adozione saranno puntualmente valutate le tematiche inerenti la qualità dell'aria, anche in relazione alla zonizzazione del P.G.Q.A.</p>
<p>A.R.P.A. (prot. prov. n. 100834 del 13 novembre 2008) <u>P.S.C. Cesenatico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rileva la necessità di studiare, valutare e specificare meglio gli aspetti più propriamente progettuali relativi alle fasi di sistemazione dell'attività alberghiera e dell'area delle "colonie". Al riguardo, al fine di mantenere e recuperare quella qualità ambientale propria di un'area fragile, quale è l'ambiente costiero, si ritiene, considerato l'elaborato di "Quadro conoscitivo, stato e criticità del litorale", che la progettazione debba considerare: a) tutela (vincolo) e recupero delle frange di duna attualmente individuate e censite, b) rilevato altresì che tali frange sono "dune vive" (in evoluzione/aumento di dimensioni), andranno previste tutele per la loro evoluzione, c) previsione di idonee fasce a sistemazione naturale a tutela dell'arenile, d) valorizzazione e tutela delle aree che già oggi hanno la presenza e consistenza di elementi con valori naturali importanti (emergenze arboree ed arbustive, fasi di climax avanzati, ecc.). - Rileva e motiva l'importanza di valutare ed eventualmente individuare una zona idonea in cui localizzare la centrale di depurazione che oggi è in Via Canale Bonificazione, considerato altresì l'importanza di tale localizzazione sulle scelte e sulle dinamiche insediative; <p><u>P.S.C. Gambettola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - In merito alla previsione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata (A.P.E.A.), si evidenzia che si colloca in adiacenza ad una zona produttiva sita nel Comune di Longiano. Si ritiene che detta previsione debba tener conto di tale realtà contigua, al fine di conseguire una integrazione tra le due aree. - Si chiede di evidenziare negli elaborati l'area produttiva di laterizi e la relativa area reperimento di materiale (cava), presente ai margini del territorio urbanizzato ed in connessione con esso. Si reputa inoltre necessario valutare in fase di predisposizione del P.S.C.: a) le connessioni con l'esistente e le previsioni residenziali e produttive, b) la sistemazione finale dell'area di cava, la sua consistenza, il suo assetto idrogeologico e la sua quota rispetto alle aree contermini. <p><u>P.S.C. Comunità Montana dell'Appennino Cesenate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - In merito al previsto collegamento stradale tra la valle del Fiume Savio e quella del Fiume Rubicone, individuato lungo il corso del Torrente Ansa, si evidenzia quanto segue: a) al fine della migliore tutela del territorio non sono da escludere e studiare altri corridoi di attraversamento, b) tali corridoi andranno verificati alla luce della fragilità degli ambienti attraversati, con 	<p><u>P.S.C. Cesenatico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli obiettivi di tutela segnalati da A.R.P.A., già ampiamente presenti nel Documento Preliminare, sono posti a fondamento della tematica di riqualificazione del sistema insediativo e turistico costiero. Tali temi verranno ulteriormente specificati nella Relazione e nella normativa del P.S.C.. La fase progettuale sarà poi più propriamente sviluppata nella pianificazione operativa comunale. - Posto che risulta in corso un intervento di miglioramento/potenziamento dell'attuale depuratore, pur condividendo le problematiche avanzate, allo stato attuale delle previsioni la delocalizzazione non pare contemplabile all'interno del P.S.C.. Ove maturasse una diversa configurazione di Area vasta degli interventi questa possibilità potrà essere considerata anche dalla pianificazione operativa comunale. <p><u>P.S.C. Gambettola</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerato che la contiguità dell'APEA di Gambettola rispetto all'area produttiva di Longiano è interrotta dalla presenza della linea ferroviaria, si è comunque provveduto ad integrare le due aree tramite le connessioni viarie previste nel Documento Preliminare. - Questa presenza, pur non riportata negli elaborati del Documento è stata ampiamente valutata nella progettazione del P.S.C.. Le condizioni di ripristino saranno definite dal Piano delle Attività Estrattive Comunale. <p><u>P.S.C. Comunità Montana dell'Appennino Cesenate</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il tracciato esplicita una previsione programmatica del P.T.C.P. ed è ancora in fase preliminare di progettazione; le questioni sollevate da A.R.P.A. saranno valutate in maniera puntuale nelle varie fasi progettuali dell'opera e all'interno delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

<p>particolare riferimento all'idrografia, al rumore ed all'inquinamento atmosferico indotti, c) nello specifico del corridoio individuato si rileva come lo stesso insista direttamente nell'alveo del Torrente Ansa e pertanto abbisogni di approfondimenti progettuali volto alla mitigazione degli impatti.</p>	
<p>Azienda U.S.L. Dipartimento Sanità Pubblica di Cesena (prot. prov. n. 96425 del 28 ottobre 2008) <u>P.S.C.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Esprime apprezzamento e condivisione sul lavoro svolto. Coglie l'occasione per rilevare una criticità ricorrente dovuta al frequente disallineamento di programmazione fra strumenti urbanistici e gestione delle reti (in particolare per le fognature, l'acquedotto, per le infrastrutture viarie, comprensive dei percorsi e delle zone ciclo pedonali). Si sottolinea quindi la necessità di procedere ad una pianificazione integrata puntuale nei P.O.C. e nei P.U.A.. 	<ul style="list-style-type: none"> - Si concorda con la necessità di una programmazione integrata da effettuarsi in fase di predisposizione di P.O.C. e P.U.A..

3.2 Il parere motivato dell'Autorità competente alla Valutazione Ambientale Strategica

La Regione Emilia-Romagna ha espresso, con deliberazione di Giunta n. 553 del 31 marzo 2010, l'intesa in merito alla conformità della variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena agli strumenti della pianificazione regionale.

Con il medesimo provvedimento ha inoltre formulato, in merito alla Valutazione Ambientale Strategica, parere motivato positivo sulla Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena, volta altresì a far assumere al Piano medesimo valore ed effetti di Piano Strutturale per i già richiamati sette Comuni, subordinatamente alla richiesta di risposta, ovvero di chiarimenti, su alcune specifiche questioni. La tabella seguente riporta, per ciascuna indicazione contenuta nel parere motivato espresso dalla Regione, la relativa valutazione e determinazione assunta.

PARERE MOTIVATO	
Indicazioni espresse nel parere motivato	Determinazioni/chiarimenti espressi
<p>Si richiede sia motivata la scelta secondo cui, nonostante la valutazione indichi una suscettibilità bassa alla trasformazione, alcuni piani abbiano previsto nuovi ambiti insediativi (residenziali e produttivi)</p>	<p>La rappresentazione della suscettibilità alla trasformazione insediativa del territorio comunale costituisce un importante momento propedeutico all'individuazione ed alla valutazione degli effetti ambientali e territoriali delle scelte di piano. Si tratta, in altre parole, dell'interpretazione di sintesi, mediante tecniche di analisi multicriteriale, di quel percorso analitico-critico del quadro pianificatorio, programmatico e progettuale in atto, costituente un abaco in cui sono riportati gli indirizzi, le prescrizioni ed i vincoli che vertono sul territorio in esame. Tutti questi elementi, naturalmente, non hanno tra loro valenza e coerenza omogenea, né costituiscono tutti dati immutabili da assumere acriticamente.</p> <p>È peraltro evidente che, all'interno delle differenti classi di suscettibilità individuate, l'alternativa localizzativa fra aree aventi bassa o media, ovvero media o alta potenzialità alla trasformazione, non esaurisce in sé l'espressione delle scelte di pianificazione ma costituisce uno strumento</p>

	<i>funzionale</i> alla loro compiuta definizione
Si evidenzia che l'ambito intercomunale, localizzato nel Comune di Mercato Saraceno, specializzato per attività produttive, deve essere attuato, secondo la normativa vigente, quale Area Produttiva Ecologica Attrezzata (A.P.E.A.)	Precisato che la normativa vigente non prevede che la scelta di pianificazione associata effettuata dai Comuni ne determini necessariamente il carattere sovracomunale, si rileva che la previsione dell'ambito intercomunale localizzato nel Comune di Mercato Saraceno è dovuta unicamente alle caratteristiche insediative dei tre Comuni interessati; trattasi infatti di un ambito che, tenuto conto delle sue dimensioni e caratteristiche, non appare qualificato da quegli effetti economico-sociali, territoriali ed ambientali propri delle aree produttive di rilievo sovracomunale ai sensi dell'art. A-13 della L.R. n. 20/00 e s.m.i., ragion per cui non sorge la necessità di darne attuazione come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata; tale scelta potrà comunque essere oggetto di valutazione da parte dei Comuni coinvolti in fase di pianificazione operativa
Si ritiene necessario che la perimetrazione degli ambiti idonei all'urbanizzazione, previsti in prossimità degli elettrodotti, non sia fatta coincidere con la fascia definita ai sensi del D.M. 29 maggio 2008, ma siano definiti in applicazione del principio di precauzione, anche in considerazione della sentenza della Corte costituzionale n. 307/2003 che afferma che spetta allo Stato la definizione delle soglie di esposizione ai campi elettromagnetici, ma che spetta alla Regione e agli enti locali la disciplina dell'uso del territorio in funzione della localizzazione degli impianti, purché i criteri localizzativi rispettino le esigenze della pianificazione nazionale degli impianti e non siano, nel merito, tali da impedire od ostacolare ingiustificatamente l'insediamento degli stessi	Si ritiene che l'indicazione formulata dalla Regione sia nel merito inconferente, posto che non sono stati individuati ambiti idonei all'urbanizzazione il cui perimetro coincida con la fascia definita ai sensi del D.M. 29 maggio 2008. Si ritiene inoltre opportuno precisare, nel caso in cui detta indicazione fosse nello specifico riferita all'Ambito n. 5 del P.S.C. di Gambettola, il cui perimetro, peraltro, si attesta sul limite delle fasce di rispetto da elettrodotti definite in applicazione del principio di precauzione dettato dalla L.R. n. 30/2000 e non ai sensi del D.M. 29 maggio 2008, che la trasformazione in tale ambito è strettamente subordinata all'interramento dell'elettrodotto o in sito o altrove
Si ritiene necessario individuare lungo le nuove infrastrutture stradali adeguate, ampie fasce di ambientazione, come prevede, tra l'altro, la L.R. n. 20/2000 e la pianificazione di settore relativa alla mitigazione dal rumore nonché alla qualità dell'aria	L'art. 69 delle norme del vigente P.T.C.P. definisce già l'obbligo, in caso di realizzazione di nuove infrastrutture viarie o di potenziamento di quelle esistenti, di acquisire le fasce di rispetto stradale per adibirle a "fasce di ambientazione"; più precisamente i commi 4 e 5 del citato articolo del piano provinciale stabiliscono che: <i>"4. Nella realizzazione delle nuove infrastrutture e nel potenziamento di quelle esistenti, le fasce di rispetto dovranno essere acquisite ed utilizzate quali spazi per la ricostituzione delle reti ecologiche di cui ai precedenti artt. 54 e 55, in quanto le stesse, oltre a svolgere funzione di riserva per eventuali ulteriori interventi di riqualificazione degli assi viari, assumono, potenzialmente, il ruolo di direttrici di collegamento trasversale tra gli elementi della rete ecologica;</i> <i>5. Fatte salve le prescrizioni di tutela dettate da altre disposizioni del presente Piano, nella progettazione degli interventi di cui al precedente comma dovrà essere posta particolare attenzione agli attraversamenti degli insediamenti urbani, adottando idonee misure di mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici indotti. Negli attraversamenti degli ambiti fluviali si dovrà assicurare un'interazione minima con gli spazi perifluviali e con la rete ecologica di cui ai già citati artt. 54 e 55."</i>
Si ritiene necessario prevedere per l'accoglimento delle osservazioni che non rientrano nei casi elencati dall'art. 5, comma 5, della L.R. n. 20/2000, o la loro ripubblicazione, finalizzata anche alla necessaria procedura di valutazione	Le osservazioni che in sede di controdeduzioni, con delibera di Consiglio Provinciale prot. n. 29974/42 del 28/01/2010, sono state accolte totalmente o parzialmente non devono essere ripubblicate o stralciate in quanto

ambientale o il loro stralcio	rientrano nei casi elencati dall'art. 5, comma 5, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.; per opportuna chiarezza nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, si specifica la casistica (di cui al sopra richiamato comma 5 dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000) nella quale ricade ogni osservazione o punto di osservazione oggetto di accoglimento
-------------------------------	--

Si ritiene necessario precisare, in relazione alle osservazioni presentate durante la fase di deposito (estesa tuttavia per un ampio fuori termine), anch'esse aventi carattere generalmente puntuale e comunque non direttamente volto ad affrontare le specifiche tematiche legate alla valutazione ambientale degli effetti del Piano, che quelle che sono state accolte totalmente o parzialmente rientrano nei casi elencati dall'art. 5, comma 5, della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.. Per opportuna chiarezza nell'Allegato B alla delibera di approvazione della presente variante integrativa, si specifica la casistica nella quale ricade ogni osservazione o punto di osservazione oggetto di accoglimento.

4. La Valutazione di incidenza

L'art. 5 della L.R. n. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali" definisce i ruoli dei diversi enti in materia di Rete Natura 2000 e, in particolare, prevede che i piani territoriali, urbanistici e di settore siano corredati dallo studio d'incidenza. Ai sensi del primo comma dell'art. 5 della L.R. n. 7/2004 la valutazione di incidenza dei piani, prevista dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 357/1997 è effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano. Con deliberazione di Giunta Provinciale prot. n. 48183/224 del 12 maggio 2009, questa Amministrazione ha assegnato al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna tutte le competenza trasferite alla Provincia in materia di SIC e Rete Natura 2000 dalle LL.RR. nn. 7/2004 e 6/2005.

Il suddetto Servizio Provinciale ha espresso la valutazione di incidenza sulla Variante in oggetto, ai sensi della del. G.R. 1191/2007, con atto del Dirigente prot. n. 31820 del 30/03/2010; tale atto è composto da 6 allegati: i primi 5 sono relativi all'approvazione della valutazione di incidenza degli elaborati volti a far assumere al P.T.C.P. valore ed effetti di P.S.C. dei Comuni di Verghereto, Borghi, Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone e Roncofreddo (ossia degli unici Comuni, fra i 7 interessati dall'attività di copianificazione con la Provincia, nell'ambito territoriale dei quali sono presenti dei SIC o delle ZPS); il sesto è relativo all'approvazione della valutazione di incidenza degli elaborati della Variante integrativa al P.T.C.P..

Nei suddetti documenti si conclude che sia le modifiche proposte nella Variante integrativa al P.T.C.P., sia le previsioni assunte negli elaborati volti a far assumere al P.T.C.P. valore ed effetti di P.S.C. per i Comuni di Verghereto, Borghi, Mercato Saraceno, Sogliano al Rubicone e Roncofreddo non hanno incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti ricompresi nel territorio provinciale e nei territori comunali interessati, con la specifica/prescrizione, però, che siano sottoposte ad ulteriore procedura di

Valutazione di incidenza le successive fasi di progettazione degli interventi che potrebbero avere un'incidenza sul SIC.

5. Gli esiti della valutazione

5.1 Componente P.T.C.P.

Gli indicatori elaborati si configurano di fatto quale integrazione del set di indicatori individuati per il monitoraggio del P.T.C.P.

La Variante integrativa al P.T.C.P., in relazione ai contenuti propri del Piano provinciale, ha operato specifiche integrazioni inerenti l'aggiornamento e la più puntuale definizione di alcune tematiche appartenenti alla matrice conoscitiva e metaprogettuale del territorio provinciale.

Gli aggiornamenti proposti derivano infatti da approfondimenti tematici specifici, quali la ricognizione del reticolo idrografico superficiale appartenente agli elenchi di riferimento ex R.D. 1775/33, la puntuale individuazione degli esercizi cinematografici ai sensi della L.R. n. 12/2006 e del successivo atto di indirizzo e coordinamento tecnico, ed infine, l'elaborazione della Tavola 6 "Rischio sismico - Carta delle zone suscettibili di effetti locali", ai sensi delibera dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna 112/2007, propedeutica alla definizione di scenari di pericolosità locale su cui basare successive indagini di approfondimento nella predisposizione degli strumenti urbanistici.

Le restanti integrazioni sono l'esito di attività di aggiornamento di alcuni elaborati di Piano, quali la Tavola 3 "Carta forestale e dell'uso dei suoli" aggiornata anche in seguito alla mappatura georeferenziata in formato vettoriale dei nuovi imboschimenti realizzati ai sensi del Reg. CEE 2080/92 e del Reg. CE 1257/99 misura 2h), la Tavola 4 "Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale" rivista alla luce del nuovo inventario del dissesto realizzato dalla Regione, ed infine, l'Allegato 4 "Zone a rischio di incidente rilevante" adeguato in base alle schede tecniche elaborate dai gestori degli stabilimenti di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 ai sensi della L.R. n. 26/2003 (quest'ultimo aggiornamento si concluderà al termine della Conferenza di Pianificazione in relazione alle schede che entro tale scadenza saranno inviate all'Amministrazione provinciale).

La Variante in oggetto, integrando nel Piano provinciale tali nuovi strati conoscitivi e di supporto alla progettazione, è di fatto propedeutica ad una migliore e più puntuale definizione del quadro di riferimento per la predisposizione degli strumenti urbanistici comunali e per l'attuazione delle politiche di sviluppo e di tutela del territorio.

In particolare, la ricognizione del sistema idrografico e l'aggiornamento delle Tavole 3 e 4 del P.T.C.P. comportano integrazioni rilevanti per l'influenza che tali elementi assumono nella definizione del quadro dei limiti alle trasformazioni del territorio e del suo uso. La conoscenza dei caratteri ambientali, geologici e morfologici che condizionano i processi di trasformazione territoriale, in relazione alla vulnerabilità delle opere e delle attività umane insediabili, è infatti componente essenziale del processo conoscitivo, valutativo e di bilancio dello stato e delle tendenze evolutive del territorio e, in tal senso, necessario parametro al fine di definire idonee politiche di tutela territoriale in relazione alle sensibilità rilevate nonché di valutazione delle condizioni di sostenibilità delle scelte di Piano.

A ciò si aggiunge il fatto che il reticolo idrografico di nuova istituzione e l'aggiornamento del sistema forestale e boschivo (art. 10 del P.T.C.P.) proposti in Variante derivano anche dall'esigenza di completare, aggiornare ed integrare il Quadro conoscitivo del Piano provinciale al

fine di creare le condizioni per una più precisa applicazione delle politiche di tutela anche i sensi dell'art. 142 del Codice Urbani.

5.2 Componente P.S.C.

Gli esiti del processo di valutazione, quantificati in maniera sintetica nelle matrici di impatto allegate alla relazione di Val.S.A.T., mostrano in seguito all'attuazione del progetto di Piano un complessivo miglioramento del sistema territoriale infrastrutturale e della connettività ecologico-naturale rispetto alla situazione esistente per i sette Comuni.

Si premette che le analisi svolte sono corredate da alcune specifiche indicazioni circa la possibilità di completare, nelle successive fasi di monitoraggio e/o di pianificazione attuativa, le valutazioni previsionali di scenario (in particolare per quanto riguarda inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico), nonché la possibilità di integrare ed aggiornare le simulazioni finora utilizzate nel momento in cui si renderanno disponibili ulteriori informazioni e tecniche modellistiche ad oggi non implementate.

Lo sviluppo sostenibile del territorio è alla base del processo di pianificazione. In tal senso, gli strumenti urbanistici comunali che seguono alla pianificazione strutturale, in relazione alle rispettive competenze, dovranno informare le proprie scelte e le proprie azioni al perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale ed urbana, di qualità della vita e salubrità degli insediamenti, di tutela delle risorse naturali e di mantenimento del loro tasso di riproducibilità, così come esplicitati dal Piano.

È in quest'ottica che, a partire dagli esiti delle valutazioni di cui ai paragrafi precedenti, sono state definite le condizioni cui subordinare l'attuazione delle scelte insediative nonché, più in generale, le misure per la sostenibilità dell'assetto territoriale complessivo. Le Schede d'Ambito integrano e specificano puntualmente le misure di mitigazione e/o compensazione richieste in fase attuativa, anche demandando al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) ed al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.), laddove necessario, ulteriori valutazioni, verifiche ed analisi finalizzate alla definizione di più precise condizioni di sostenibilità degli interventi preordinati all'attuazione delle trasformazioni previste.

6. Misure in merito al monitoraggio

Il monitoraggio come proposto dalla L.R. n. 20/2000 ha come oggetto sia la verifica dello stato di attuazione dei Piani da parte dell'Ente che li ha predisposti, sia la valutazione dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi. È altresì evidente che il monitoraggio, svolto in maniera continuativa durante l'attuazione del Piano, è un'attività di aggiornamento e verifica anche in termini quantitativi dello scostamento delle azioni di Piano rispetto agli obiettivi prefissati.

Per quanto concerne la "componente P.T.C.P." della variante integrativa in oggetto, gli indicatori utilizzati nella valutazione sono di fatto i medesimi che saranno utilizzati per aggiornare il quadro conoscitivo e valutativo del piano provinciale.

Per quanto concerne invece la "componente P.S.C.", per il monitoraggio del Piano sono riportati nell'allegato A della Val.S.A.T., in conformità con gli indirizzi dettati dal P.T.C.P. in materia, diversi set di indicatori rispondenti a requisiti differenti.

6.1 *I sistema degli indicatori da utilizzare*

Con riferimento al monitoraggio della componente P.S.C. un primo gruppo di indicatori individuati per il monitoraggio è costituito da una selezione degli indicatori di stato utilizzati nella valutazione del Quadro Conoscitivo. Questi indicatori devono permettere di misurare nel tempo lo stato di qualità delle risorse o delle componenti ambientali al fine di verificare se le azioni di Piano hanno contribuito al miglioramento del livello qualitativo o meno.

A questi indicatori si aggiungono indicatori di pressione. Mentre i primi sono riferiti prevalentemente al sistema ambientale e naturale, questo secondo gruppo di indicatori analizza il cambiamento nei fattori di pressione antropica.

Dal momento che obiettivo del monitoraggio non è solo il bilancio degli effetti delle azioni di Piano sui sistemi ambientali e territoriali, ma anche lo stato di attuazione dei propri Piani, al fine della revisione o aggiornamento degli stessi, in fase di monitoraggio vengono introdotti due ulteriori gruppi di indicatori: gli indicatori di efficacia e gli indicatori di efficienza.

Gli indicatori di efficienza hanno l'obiettivo di verificare se "il rapporto tra risultati attesi e risorse impiegate risponde a criteri di ottimizzazione". Oltre allo stato di attuazione degli interventi strategici rispetto alle priorità stabilite nel Piano (tempistica di breve, medio e lungo periodo) è importante stabilire il livello di coinvolgimento dei vari attori (Enti territoriali, soggetti privati, associazioni di categoria, etc.) alle azioni previste dal Piano e verificare le modalità da essi innescate al fine del raggiungimento delle azioni previste (accordi, intese, ecc. sottoscritti tra gli Enti pubblici e i soggetti privati interessati all'attuazione degli interventi; incentivi messi in atto dalle Amministrazioni coinvolte; risorse finanziarie attivate o attivabili nei tempi previsti di attuazione dell'intervento, ecc).

Nell'ambito della pianificazione territoriale, l'efficacia viene valutata dal raggiungimento degli obiettivi strategici e programmatici definiti dagli attori del processo decisionale. Per la valutazione di efficacia del Piano, piuttosto che un set di indicatori ulteriori rispetto a quelli definiti nelle precedenti fasi di valutazione (valutazione dello stato di fatto nel Quadro Conoscitivo e valutazione ex ante delle azioni di progetto), in fase di monitoraggio viene valutato il grado di raggiungimento delle soglie (*target*) definite dalla legislazione o proposte dal P.T.C.P., con la consapevolezza che il raggiungimento di certi valori non dipende esclusivamente dalle azioni di Piano ma anche da variabili esogene non controllabili dal Piano. Pertanto per la valutazione di efficacia, in questa fase di sperimentazione non è verosimile pensare di raggiungere il valore soglia ma è importante avvicinarsi andando nella direzione ricercata.

Per il monitoraggio, i P.O.C. che si succederanno potranno proporre ulteriori indicatori, in aggiunta agli indicatori minimi ai sensi del P.T.C.P., riportati in Tab. 4.1 e definiti operativamente nell'Allegato A "*Indirizzi metodologici per la Val.S.A.T. del Piano Strutturale Comunale*", la cui validità - oltre alla veridicità delle stime effettuate - andrà verificata ogni cinque anni in occasione della predisposizione del P.O.C. da parte dell'Amministrazione comunale. Gli ulteriori indicatori aggiunti potranno essere di efficacia (cioè di raggiungimento degli obiettivi che il progetto si pone) e relativi all'attuazione del Piano. Per il monitoraggio potranno essere stipulate convenzioni con la Provincia per l'aggiornamento/utilizzazione dei dati informativi contenuti nel Sistema Informativo Territoriale della Provincia.

6.2 *Criticità e sviluppi futuri*

La metodologia proposta è stata affinata rispetto alle prime due fasi di applicazione della valutazione: al Quadro Conoscitivo per arrivare alla definizione delle scelte di progetto e alle scelte stesse per valutarne gli impatti rispetto al sistema ambientale e territoriale. La metodologia che subirà sicuramente delle modifiche nel momento in cui verrà applicata al Piano e portata alla condivisione di altri soggetti, può essere ulteriormente sviluppata e migliorata soprattutto in riferimento al monitoraggio, inteso nell'accezione di valutazione di efficacia, e alla dimensione ciclica della valutazione nel processo di Piano.

Le cause dello scostamento fra obiettivi e risultati di una politica/azione di Piano sono da ricercarsi sia nella fase decisionale di formulazione del Piano, che nella fase di implementazione delle sue politiche ed azioni, perché dipendono dalla interazione con altri attori che possono avere interessi ed obiettivi anche confliggenti.

Riguardo al processo di attuazione delle politiche, è lo stesso ambiente di implementazione a farsi arena in cui si manifestano scontri e negoziati tra diversi attori e diversi livelli istituzionali, con i rispettivi bagagli di interessi e strategie. Tuttavia, dal momento che una politica non potrà mai contenere tutte le proprie conseguenze, il processo di implementazione può servire allo stesso tempo ad attuarla e a riformularla. Da queste considerazioni consegue che il monitoraggio del Piano dovrebbe essere inteso non solo come una valutazione ex-post, ma anche come valutazione in itinere, poiché raccoglie anche una dimensione processuale.